

②

Puntate oggi 04.10.2018
n. 1633
f. u.

Ordine del giorno: Lavoro ed esternalizzazioni nelle società partecipate del Comune di Pisa

Considerato che le leggi finanziarie degli ultimi governi e numerosi provvedimenti assunti a livello nazionale hanno sempre più obbligato gli Enti Locali e le Società da essi partecipate, in ragione del blocco delle spese e delle assunzioni, ad erogare servizi attraverso la loro esternalizzazione.

Ritenuto che questo processo costituisce una vera e propria penalizzazione nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici, perché l'obiettivo di minimizzare i costi incide sui loro salari e sulle loro condizioni di sicurezza, nonché sulla durata dei loro contratti, e ciò in modo tanto consistente da rendere incerte e precarie le loro condizioni lavorative ed esistenziali.

Considerato che su questa strada qualsiasi servizio prestato dagli Enti Locali e dalle loro Società Partecipate ha ovviamente un minor costo se fornito attraverso esternalizzazioni, non tanto perché in tal modo si ottiene una riduzione dei costi a seguito di una diversa organizzazione del lavoro, ma soprattutto perché si applicano contratti di lavoro che prevedono salari ridotti del 30/40% rispetto a quelli vigenti negli Enti Locali e nelle Società partecipate.

Ritenuto che ci si dovrebbe adoperare al fine di far valere il principio universalmente riconosciuto in base al quale a parità di mansione svolta presso l'Ente Locale o le sue Società partecipate corrisponda invariabilmente un eguale salario;

Il consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta

affinchè si assuma l'indirizzo per cui nei presenti e futuri contratti esternalizzati almeno delle Società in house e di quelle in cui il Comune ha quote azionarie significative, data la legislazione vigente, sia applicata la clausola "parità di salario a parità di mansione" e conseguentemente il contratto di lavoro in vigore presso l'Ente appaltante.

Franco Sc. Auletta (Dici)